

## Vincolo esterno

14 Maggio 2022

Da Appello al popolo del 10-5-2022 (N.d.d.) Il 9 maggio del 1978, fu assassinato Aldo Moro. Venne assassinato su mandato dei nostri "alleati" (UK e USA su tutti) e col tacito benestare di una buona parte delle istituzioni italiane. Il 16 marzo 1978 la Fiat 130 che trasportava Aldo Moro fu intercettata da un commando delle Brigate Rosse. Moro venne rapito e, dopo 55 giorni di sequestro, il 9 maggio 1978, venne ucciso. Ma perché le Brigate Rosse ammazzarono Moro? Come spiega Giovanni Fasanella, autore de "Il puzzle Moro", «le Brigate Rosse furono gli utili idioti di un disegno internazionale che era un attacco all'Italia e alla politica italiana compiuto con l'apporto di quinte colonne interne». In base a documenti desecretati a Londra e a Washington (e alle acquisizioni della commissione d'inchiesta parlamentare sul caso Moro), è dimostrato come USA e Regno Unito, con la complicità di Francia, Germania e Unione Sovietica, avessero interessi convergenti a fermare Moro. L'omicidio di Aldo Moro costituisce un caso internazionale per eccellenza. Tra gli anni '60 e '70 la politica estera morotea, soprattutto quella mediterranea, e il disgelo tra DC e PCI rappresentarono un pericolo per gli equilibri mondiali. L'Italia andava fermata. A tutti i costi. «Dobbiamo scoraggiare le iniziative indipendenti del governo italiano nel Mediterraneo e in Medio Oriente». Nota interna del Foreign Office, 1970. «Azione a sostegno di un colpo di Stato in Italia o di una diversa azione sovversiva». Titolo di un documento top secret del governo britannico contro la politica di Aldo Moro, 1976. «Le ingerenze sono, sempre e comunque, di parte. Tuttavia, nel caso dell'Italia, dobbiamo fare qualcosa di concreto e non limitarci a discutere». Reginald Hibbert, sottosegretario del Foreign Office con delega alle questioni europee, 1976. «L'influenza di Moro e Berlinguer sulla politica estera italiana è forte e potrebbe avere serie ripercussioni [...] Il governo italiano va mantenuto sulla giusta via». Rapporto dell'ambasciatore britannico a Roma Alan Hugh Campbell, 1977. Aldo Moro, come Enrico Mattei e altri ancora, venne ucciso dal vincolo esterno. Venne ucciso perché con la sua linea politica stava mettendo in discussione il ruolo di colonia che i nostri "alleati" avevano deciso per l'Italia. Oggi in Italia abbiamo una classe politica disposta a sacrificare noi pur di rispettare il vincolo esterno (UE, euro e NATO). Oggi, noi cittadini italiani, il nemico lo abbiamo in casa. Ma come ci spiegò lo stesso Moro durante la seduta per la Costituzione di martedì 3 dicembre 1946, «si precisa come al singolo, o alla collettività, spetta la resistenza contro lo Stato, se esso avvalendosi della sua veste di sovranità, tenta di menomare i diritti sanciti dalla Costituzione e dalle leggi». Gilberto Trombetta